



## La Forestale: "I responsabili perseguiti a termine di legge" Il Cixerri contaminato da scarichi abusivi

■ **LE ACQUE** del rio Cixerri che alcune settimane fa erano diventate di color rosso amaranto, particolarmente intenso (*nella foto di Marcello Mancosu*), pian piano stanno tornando alla normalità, almeno per quanto riguarda la colorazione. A quanto pare sulle sponde del fiume sino a qualche settimana fa si notava ancora il segno che il colore ha lasciato. «Il fiume è stato contaminato da scarichi abusivi ed i responsabili sono stati perseguiti a termine di legge», fanno sape-

re gli agenti del Corpo Forestale. Sono stati proprio questi ultimi, infatti, dopo la segnalazione fatta da alcuni podisti, a svolgere le indagini per scoprire le cause di questa situazione anomala. Sembra, infatti, che il fiume sia stato contaminato da scarichi abusivi provenienti dalla zona industriale di Iglesias, che si trova in località Sa stoia. L'acqua del fiume con le piogge cadute a gennaio sta tornando alla sua colorazione solita, anche se purtroppo i fanghi di ossido hanno

macchiato il corso d'acqua e pertanto ci vorrà un po' di tempo affinché la situazione torni alla normalità. Ricordiamo che il Cixerri nasce sul monte Crocoriga nel comune di Iglesias, riceve poi alcuni affluenti, attraversa i comuni di Domusnovas, Villamasargia e Siliqua, poi a Uta c'è l'imponente sbarramento del fiume a Genna Is Abis, che forma un bacino per la regolamentazione delle acque e l'approvvigionamento per usi agricoli, civili e industriali. ■ **ROBY COLLU**



### I PUNTI DOVE POTETE TROVARE IL GIORNALINO DI SILIQUA

■ Il Giornalino Di Siliqua, nel formato cartaceo, è reperibile nei seguenti esercizi commerciali di Siliqua: Tabaccheria di Roberto Devino, Cartolibreria di Katia Orru', Cartolibreria di Frongia Gabriella, Enoteca e surgelati di Fabrizio Pitzianti, Frutta e verdura di Simona Melis ■

**IL PRESENTE** giornalino è un **mensile** indipendente realizzato a livello amatoriale.

**La testata è regolarmente registrata presso la cancelleria del Tribunale di Cagliari al n° 19/07 del 16/07/2007.**

Qualsiasi inesattezza, suggerimento, o cosa ritenuta lesiva deve essere segnalata tempestivamente alla nostra **Redazione: Tel. 331/6021273**  
**E.mail: roberto.collu@alice.it.**

Chiunque è autorizzato a riportare e ripubblicare le notizie contenute sul Giornalino di Siliqua, ma deve citarne la fonte.

**Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:** Roby Collu, Gino Iannello, Anna Rita

Cardia, Giuliana Mallei, Matteo Cabras, Andrea Agostino, Carmen Salis, Anna Bruna Muru, Grazia Secci, Ettore Massa, Marco Piras.

**Grafica e impaginazione a cura di:** Roby Collu  
**Foto:** Archivio de "Il Giornalino di Siliqua".

**Tiratura: 350 copie.**

**Stampe:** Stampato il 26 Gennaio 2016, presso la copisteria Eurocopy, via Carbonazzi - Cagliari.

**LE SPESE** di questo numero riguardanti: stampe in copisteria, stampe in proprio (carta e toner), piegatura, pinzatura, distribuzione, locandine a colori, tassa annuale all'Ordine dei Giornalisti, etc. sono state sostenute con le offerte dei lettori (vedi elenco a pagina 13).

## CONSIGLIO COMUNALE, VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI

■ **SEDUTA TRANQUILLA** del Consiglio comunale l'ultima del 2015. Maggioranza e minoranza si sono trovati d'accordo sulle proposte della giunta presieduta da **Andrea Busia**. I due punti all'ordine del giorno sono stati approvati all'unanimità. Qualcuno potrebbe pensare che in questo Consiglio non esista opposizione, tanto sono marginali le osservazioni rivolte alle proposte della maggioranza. D'altra parte, se la maggioranza avanza proposte sane e utili per i cittadini è giusto che anche la minoranza dia il suo benessere. Il primo punto dell'O.d.G. riguardava la tutela e la valorizzazione dei centri storici della Sardegna secondo il bando 2015 L:R: N.

29/1998. Il Consiglio ha approvato il programma integrato. Il secondo punto trattava dello scioglimento della convenzione tra i comuni di Teulada e Siliqua per lo svolgimento in forma associata del servizio di segreteria comunale stipulata in data 16 settembre 2015. Lo scioglimento è dovuto al trasferimento dell'attuale segretario al Comune di Assemini dal primo gennaio 2016. In attesa di fare un altro bando, l'attuale segretario rimane reggente al Comune di Siliqua, garantendo la continuità del servizio. Per quanto riguarda il recupero dei centri storici il sindaco ha comunicato che la Regione Sardegna ha messo a disposizione 40 milioni di euro. Il

Comune di Siliqua ha presentato richiesta di finanziamenti per circa 800 mila euro, è un cofinanziamento pubblico per 446 mila euro e privato per circa 350 mila euro. I comparti interessati sono il 5, il 6, il 7 allegati al piano particolareggiato. Il comparto più importante da recuperare è quello che va da Piazza Martiri al Comune vecchio. La proposta progettuale prevede la demolizione della casa comunale di via Sassari, la cui area potrebbe essere destinata a parcheggio; finalmente la Piazzetta e gli edifici circostanti potrà avere una sistemazione definitiva e decente. ■

**GINO IANNELLO**



## E' IN PREPARAZIONE IL TERZO VOLUME DEL LIBRO "IN SILIQUA"

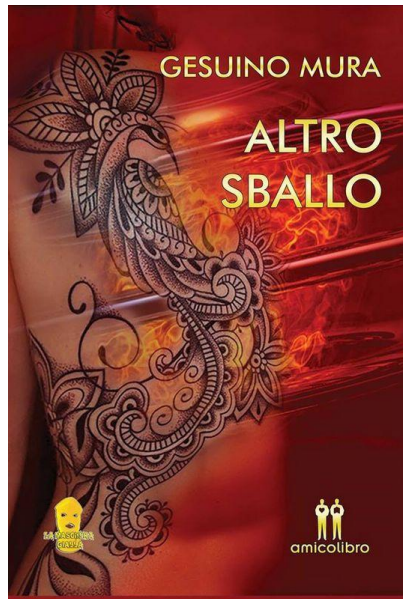
■ **E' INIZIATA LA RICERCA** del materiale fotografico destinato alla pubblicazione del terzo volume del libro "In Siliqua". Il progetto è della Fototeca di Sardegna, nasce nel solco delle attività di studio e ricerca promosse dal 2007 dalla Biblioteca di Sardegna e dell'Editoriale Documenta. In questo volume l'interesse si sposta agli anni

Sessanta-Settanta con il recupero di immagini rappresentative di un cambiamento sociale, economico e culturale, un mutamento percepibile nel modo di conciare, abbigliarsi e nella posa posturale, così come negli oggetti di arredo e corredo. La ricerca ambisce alla ricostruzione di una storia per immagini della comunità di riferimento

con il coinvolgimento di un centinaio fra famiglie. I temi potranno essere i più variegati passando in rassegna luoghi, fatti e persone originarie del posto, ritratte anche in altre località in occasione di gite, viaggi di nozze, trasferte di lavoro. **Pamela Demontis** (348 0386782) è a disposizione per la raccolta del materiale fotografico ■ **G.I.**

## “ALTRO SBALLO”, IL LIBRO DI GESUINO MURA

■ **UNA STORIA INTRIGANTE** (Edizioni Amicolibro) che vede intrecciarsi il disagio giovanile con il paranormale e la spiritualità **Gesuino Mura** nasce ad Ottana, un piccolo centro della Sardegna, e vive a Olbia con la sua famiglia. Non ha per sua fortuna vissuto da vicino i disagi che la fanno da padroni nel suo romanzo, ma ha saputo cogliere sapientemente ogni sfumatura di una società, che è quella attuale, che vive una crisi dei valori; una società dove l'incertezza e la paura del futuro trasformano la vita dei giovani in un gioco, dove trasgressione e dominio sono le parole chiave. Gesuino Mura ha scritto un giallo descrivendo una società giovanile allo sbando senza certezze e obiettivi personali. Una società dove la droga si mischia alle incertezze e agli scarni valori interiori trascinando verso una deriva totale. Tutto questo è ambientato a Fidarè, un piccolo centro che non esiste. Ma



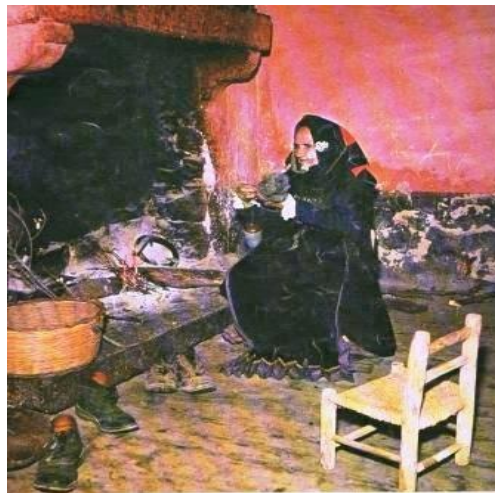
in realtà è ogni luogo, perché un paese immaginario, è il paese di tutti i giovani; non è importante la loro provenienza o la loro estrazione sociale: sono giovani e in quanto tali vulnerabili: quindi il disagio è ovunque. Un ro-

manzo dove il vero protagonista è il male: quello che si impossessa delle giovani menti, ma che porta alla luce la volontà di combattere il Signore del male facendo attecchire l'unica soluzione possibile... il bene che supera le avversità e porta la speranza, la voglia di non arrendersi mai. L'autore ha saputo mescolare sapientemente fede e ragione, due elementi che nella vita quotidiana viviamo nelle piccole e grandi sfide. "Creare è un'esperienza bellissima, perché lo scrittore ha la capacità di vivere tutte le sfumature del quotidiano miscelandole in un cocktail di emozioni astratte che fanno piangere, ridere, vestire e spogliare di tutto il contenuto esteriore e interiore di ognuno di noi", ci confessa con orgoglio. E noi possiamo solo condividere questo suo pensiero e augurargli tanta fortuna ■

**CARMEN SALIS**

## Contixeddu de forreda “SA MISSA CANTADA”

■ **IN D-UNA BIDDA** de s'Igresienti, unu messàiu arricu, a s'edadi de otant'annus, fiat mortu, lassendi totu sa sienda a su fillu solu chi teniat, Ferdinandu. Custu iat chistionau a su predi de sa bidda po si ponni de acòrdiu po sa missa e s'interru de su babu e dd'iat nau de fai una missa comuna, ca no ddi praxiant is vanagròrias, duncas nudda musica e nudda cantus. In beridadi, Ferdinandu fiat unu susuncu spaciau, chi no donat mancu àcua a cani. Su predi, perou, ca sciat ca su messàiu mortu iat lassau a su fillu una grandu sienda, po ndi podi scabulli unu pagheddu de dinai in prus, iat nau aici a cussu picicocu: «Càstia, deu fatzu sa missa cumentu cumandas tui, perou, chi permitis, ti nau ca ses sballiendi, ca, po arrisparmiai unus cantu soddus, lassas a babu tuu penitentziendi in mesu de is ànimas de su Pruga-dòriu; chi, invecis, disponis po ddi fai una bella missa cantada, spendis de prus, ma, abarra siguru ca, oi e totu, babu tuu nci àrtziat a su Paradisu».



agou, gei nci apu a pentzai deu!»

**A PUSTIS CHI IANT** interrrou a su babu, Ferdinandu fiat andau a crèsia, iat agatau a su predi in sa sagristia e dd'iat nau aici: «Su vicàriu, ma est pròpiu siguru ca, gràtzias a cussa bella missa cantada chi fustei at fatu, babu miu, imoi, si agatat giai in

sa gròria de su Paradisu, in mesu de is atras ànimas bonas e de is àngiulus?»

«Ellus! La', seu siguru cumentu est berus ca esistit Deus!» iat arrespustu su predi.

Intzaras, Ferdinandu iat torrau: «Duncas, chi, cumentu narat fustei, babai est giai in su Paradisu, sigumentu issu no est certu scrèmpiu, ddui abarrat e no ddi benit mancu a conca de si-ndi andai a calincunu atru logu. Duncas, deu a fustei no ddi dòngiu mancu unu soddu, ca su dinai bolit traballau e no est cosa de arregalai a is pre-dis!»

Aici, cussu cagasuci de Ferdinandu iat pigau (a parri-mentu suu) po su culu a su predi, ma, a cantu contat sa genti chi dd'iat connotu, no iat fatu certu fini bona, ca, gei si sciat, is susuncus no papant po no cagai e totu su chi tenit in custu mundu ddu lassant! ■

**ANNA RITA CARDIA**

## DON DAVIDE, SEGUE LA COMUNITA' CON GIOIA E VOGLIA DI FARE

■ **DA UN ANNO GUIDA** spirituale dei siliquesi, don Davide rinnova l'invito di preghiera reciproca per poter camminare insieme in un vero percorso di fede.

### Don Davide, bilancio di un anno, le sue aspettative sono state confermate?

«La mia unica aspettativa era il desiderio di camminare all'interno di una comunità cercando di scoprire semplicemente quali potessero essere le esigenze e le necessità. Le aspettative spesso non corrispondono concretamente alla realtà, per questo motivo, come "palestra di vita", cerco di non aspettarmi niente, ma invece di restare aperto e donare ciò che posso secondo necessità»

### Ai giovani quale messaggio rivolge?

«Un anno è servito a capire qualche esigenza: ci sarà molto da fare per i giovani! Ricordando che la prima e grande mano d'aiuto che il sacerdote deve avere, deve essere quella della famiglia. Bisogna crescere insieme, aiutandoci: sacerdote, famiglie, giovani, facendo comunità».

### Quali prospettive ci sono per riaprire l'oratorio?

«L'Oratorio è il motore dell'attività della parrocchia, ma questo motore forse è stato inutilizzato perché, finite le iniziative legate strettamente al catechismo, di fatto finiva anche l'esperienza che i ragazzi facevano a livello oratoriale. Definire Oratorio uno spazio riservato quasi esclusivamente al catechismo, che poi non dà particolari altri margini di spazio ai ragazzi,

è problematico: in questo modo è difficile costruire qualcosa di concreto con i giovani. L'Oratorio dovrebbe essere un punto stabile per loro tutto l'anno, non soltanto in occasione del catechismo. In questo momento il locale è purtroppo inagibile e non a norma, come appurato dai Vigili del Fuoco mesi fa.



Ci sarà quindi molto da fare, purtroppo, non avendo quegli spazi fruibili. Attualmente si sta lavorando per avere i progetti che poi permetteranno concretamente di dare il via ai lavori veri e propri, per i quali ci sarà bisogno della partecipazione dell'intera comunità sia vista la spesa onerosa che inevitabilmente si dovrà affrontare, sia per collaborare insieme nel trovare il modo di non dimenticarci dei giovani nonostante le ineluttabili difficoltà che sorgeranno dal non avere la possibilità di utilizzare l'Oratorio fino a lavori ultimati».

### Quanto è importante la preparazione dei bambini e dei ragazzi del catechismo?

«La preparazione è importante: educarci alla fede, riscoprire quella fiducia da rivolgere in maniera disinteressata a Gesù, una fiducia che deve esserci e deve fiorire nella vita di ogni ragazzo. Questo è il mio impegno, con l'aiuto delle catechiste: trasmettere la fede. Ma urge la collaborazione e l'aiuto dei genitori! La preparazione dei bambini e dei ragazzi al catechismo è importante, certo, però ricordiamoci che il catechismo non è un "addestramento" e non si limita ad insegnare delle nozioni a memoria, ma invita a vivere nella fede già da piccoli, con l'aiuto e l'apporto della famiglia che deve essere la prima ad accompagnare e sostenere i figli in questo cammino: senza l'aiuto dei genitori, infatti, diventa difficile condurre i giovani verso una fede vera».

### Don Davide, non le chiedo se è contento dei suoi parrocchiani, ma se vuole può dire qualcosa in merito.

«Dobbiamo sempre essere contenti di quello che il Signore ci dà da vivere all'interno di una comunità, con tutte le difficoltà e le gioie. Siliqua è una comunità che risponde, come dimostra anche l'impegno costante di chi svolge un servizio all'interno della Parrocchia quali catechisti e altri operatori che dedicano il loro tempo alla comunità, diventando una presenza confortante sia per il sacerdote che per i fedeli stessi.. Ricordiamoci che per un percorso di fede forte e fruttuoso è importante l'apporto dei parrocchiani sia con attività specifiche, che in spirito e preghiera secondo quanto il Signore vuole». ■

**GINO IANNELLO**

## SI E' RIPETUTO IL RITO DE SU FOGARONI DE SANT'ANTONI

■ **SABATO 16 GENNAIO** a Siliqua si è tenuto il tradizionale evento denominato "Su fogaroni de Sant'Antoni e de Santu Srebestianu", organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con la parrocchia san Giorgio, la Pro loco e alcune associazioni culturali locali, in primis il Pan Siliqua. Alle ore 18,00 in parrocchia si è svolta la santa Messa. Poi, alle 19,30, nello spiazzo antistante



la caserma dei carabinieri, in via Oslo, è stato acceso il consueto falò. A seguire la benedizione del rogo a cura di don  **Davide Cannella**. Poi, nei locali dell'Esagono degustazioni gastronomiche, con la classica favata preparata da **Franco Frongia** in collaborazione col comitato Santa Margherita. ■ **R.C.**

## SPOLVERANDO I RICORDI, "POLENTA CON SALSICCIA"

■ **MI TROVAVO** a Tempio da un paio di mesi, ospite di nonna Serena, quando tornò dall'Africa, dove era prigioniero degli inglesi, zio Vittorino. Dal giorno del suo rientro, in casa di nonna, arrivava gente a tutte le ore, per vedere e salutare l'uomo che si era salvato dalla guerra e dalla prigionia. Era diventato subito il centro dell'attenzione, e tutti cercavano sempre di rendersi disponibili e assecondarlo per quanto potevano. Solo nonna Serena, in silenzio non gli dava molta importanza. Zia, al contrario, cercava in tutti i modi di esaudire i suoi desideri, e se qualche cosa non andava secondo le sue aspettative, la sua voce irritata si sentiva per casa, ma anche nel vicinato. Però era simpatico e tutti erano attirati da questo, a noi bambini però quando alzava il tono della voce, faceva paura. I parenti e i vicini di casa, entravano con qualunque scusa per vederlo e parlargli. Con la scusa che per molto tempo aveva desiderato tante cose senza poterle avere, zia cercava di accontentarlo come poteva. Da qualche giorno aveva iniziato a dire che desiderava la polenta con la salsiccia, che non mangiava da un paio d'anni. Lo ripeteva ogni giorno finché zia, con grande sforzo riuscì a comprare la salsiccia, spesa che non era da fare tutti i giorni, e la farina di polenta. Quel giorno noi bambini, andammo a scuola come sempre, pensando però a quando saremmo tornati a casa. Per un paio di giorni avevamo parlato tanto di polenta, che non vedevamo l'ora di mangiarla. Quando tornammo dalla scuola, in casa di nonna c'era l'animazione dei giorni di festa. **ZIA E NONNA** col viso rivolto al camino, una teneva ferma la pentola e l'altra girava la polenta col mattarello per non attaccarsi. Di tanto in tanto dovevano alternarsi perché girare la polenta stancava le braccia. Zio voleva aiutare, zia lo allontanava ma lui stava vicino e disturbava. Finalmente, cotta la polenta, zia gli permise di rovesciare la polenta sopra un telo

bianco intriso d'acqua steso su un tavolo. Nonna e zia, subito si misero a pareggiare la polenta prima che si freddasse. Senza aspettare tanto la tagliarono in pezzi regolari e la misero a strati sopra un grande piatto da portata, su ogni strato due o tre mestoli di sugo evitando la salsiccia. Alla fine del lavoro nel tegame rimase la salsiccia con un po' di sugo, zia lo coprì col coperchio e lo lasciò in un angolo del camino per stare al caldo. Zio metteva fretta per sederci a tavola, si sedette per primo e noi bambini subito dopo, solo zia era ancora in piedi finendo di apparecchiare la tavola, e nonna che si sedeva sempre per ultima. Il profumo che sprigionava il piatto con la polenta, posto al centro del tavolo, non l'ho mai dimenticato. Finalmente zia mi-



se mano a una paletta che serviva anche per la torta, servì primo zio, che non sopportava più l'attesa, poi uno ad uno noi bambini, e ultima nonna e lei. **QUINDI PRESE IL TEGAME** con la salsiccia, che stava in caldo, e ne mise sopra alla polenta, un pezzo a noi bambini, e a zio un mestolo pieno di pezzi. Zio, appena vista la salsiccia iniziò a dire: «Nina, Nina, ai bambini poca salsiccia che gli fa male!» Noi bambini ci guardammo, ma non avevamo coraggio di lamentarci, zia ce ne dette ancora un pezzetto ciascuno, mentre zio seguiva a dire: «Nina, poca salsiccia ai bambini, che gli fa male!» Nel tegame era rimasto ancora qualche pezzetto di salsiccia e zia mise tutto nel piatto di zio, che era sempre vuoto. Alzati da tavola noi bambini, di nascosto dei grandi, ci lamentavamo fra noi. Zio, finalmente sazio non parlava più, ma aveva

lo stomaco così pesante da non potersi muovere. Nonna e zia ripulivano i piatti uno ad uno, mettendo le rimanenze di sugo e qualche briciola di polenta, in un recipiente con l'acqua della pasta e il pane duro, per portarlo al maiale. Le due donne non avevano terminato il lavoro, quando zio iniziò a lamentarsi, massaggiando lo stomaco con la mano destra. Zia, subito premurosa lo fece sdraiare sul divano, e tornò al suo lavoro. I lamenti di zio si fecero più forti, e per dirla tutta, noi bambini, di nascosto, ridevamo e dicevamo fra noi: «Ben fatto, ben fatto!!!» Ma zia iniziò a preoccuparsi e disse: «**ASPETTA, VITTORÌ**, ora ti do una punta di bicarbonato, che ti fa digerire». Detto e fatto, andò alla credenza, sul ripiano più alto c'erano le tazzine da caffè, due erano riservate, una per la "madre dello yogurt", e l'altra per mettere un involtino col bicarbonato. Zia aprì l'involtino, e col cucchiaino ne prese un po', lo versò in un bicchiere con due dita d'acqua, lo sciolse bene e lo diede da bere a zio. Intanto, cercava di calmarlo dicendo: «Ora ti passa, ora ti passa». Ma non passava, anzi, dopo aver bevuto, i lamenti si fecero più alti. Intanto, noi bambini, sempre di nascosto, ridevamo dicendo: «Ben fatto!» La pancia di zio s'era gonfiata, lui non riusciva a stare fermo e camminando diceva: «Nina, Nina, mi hai avvelenato, sto morendo». Zia, che affrontava qualunque situazione sempre con calma senza agitarsi, in quel momento, guardava il marito sempre più agitato e non sapeva cosa fare. Mandarono a chiamare il medico, che, dall'odore che sentiva, capì che zio non aveva bevuto il bicarbonato con l'acqua, aveva bevuto il "cremor tartaro", che zia usava per fare alcuni dolci. Questo è ciò che può succedere ai golosi! Non dimenticammo più quella polenta, né quella salsiccia, e finché era in vita non lo ha dimenticato nemmeno zio Vittorino!

**GRAZIA SECCI**

## COME ERAVAMO, LE FOTO DI UNA VOLTA ...



► Nella foto la squadra degli Esordienti del Gs Siliqua calcio, anni '90. In piedi da sinistra: Tonio Diana, Federico Floris, Federico Pisu, Michele Meloni, Michele Bachis, Alex Massa, Fabio Sedda, Simone Atzei; accovacciati da sinistra: Michele Concas, Maurizio Bachis, Paolo Atzei, Manuele Alba, Michele Porcu, Fabio Frongia, Nicola Ledda, Andrea Pili. ■



## La classe 1955, fa sessanta ..

■ **SI SONO CERCATI**, rintracciati, sentiti ed è bastato poco per decidere di rincontrarsi dopo tanti anni in una splendida giornata di fine autunno. I "ragazzi" e "ragazze" della classe '55 si sono ritrovati ai piedi di Monte Arcosu in un noto ristorante per festeggiare il compimento di un'importante tappa della loro vita: 60 anni. Non sono troppi ma neanche pochi, eppure quella trentina di nati a Siliqua nell'anno 1955 mostrando ampia baldanza e con uno spirito ancora energico e propositivo, hanno rivissuto insieme tantissimi ricordi legati alla vita trascorsa, dall'infanzia, fanciullezza e l'età più adulta, anche attraverso una breve presentazione in diapositive di foto "d'epoca" di scolaresche, attività sportive e immagini che hanno tracciato gli avvenimenti più importanti e determinanti di questi sessant'anni. Le mode, i nostri idoli canterini e sportivi, le nostre passioni, l'evoluzione tecnologi-

ca, le imprese spaziali, il loro vivere nella storia del paese e dell'Italia tutta. Un ricordo alla memoria di tutti i coetanei che sono mancati anzitempo e a quanti, lontani o sofferenti, non sono potuti intervenire alla festa. Un'altra tappa di questa vita che si conserva quasi gelosamente nell'album dei ricordi più belli come la foto che ritrae, in rigoroso ordine alfabetico, **Agnese Alba, Emiliana Bachis, Giustina Bachis, Maurizio Boi, Giacomo Cavolina, Bruno Corda, Patrizia Cuccu, Tiziana Deidda, Stefano Frau, Annalisa Furia, Carmen Maccioni, Giampiero Manca, Franca Mancosu, Giacomina Mancosu, Maria Rita Matta, Ettore Massa, Paola Murgia, Piera Meloni, Lelia Pardu, Lalla Pilloni, Chiara Pisu, Antioca Puggioni, Rosella Saiu, Mariolina Urracci, Paolo Viridis**, festanti e pieni di ilarità prima dei saluti di "arrivederci a presto". Tanti auguri a tutti. ■ **E.M.**

**Nel gruppo c'è anche la siliquese Aurora Perra**

## **POOL DI ARCHITETTI SARDI VINCE IL PREMIO "EUROPAN 13"**

■ **OTTO GIOVANI** e intraprendenti architetti sardi, laureati all'Università di Cagliari, hanno ottenuto di recente un importante successo al tredicesimo concorso biennale "Europan", dal tema "Città adattabile", che ha visto la partecipazione di quasi duemila gruppi. Abbiamo chiesto ai giovani architetti di parlarci dei due progetti, austriaco e portoghese, che hanno consentito di ottenere rispettivamente due piazzamenti, un primo e un secondo posto. «Per quanto riguarda il progetto austriaco», dice **Philip Grosch**, 26enne di Santadi, «il tema della città adattabile si è affrontato con riflessioni sulla ridefinizione di un sistema ambientale e urbano, attraverso il progetto per l'inserimento di circa 500 abitazioni a St. Pölten. Un'idea fondata sul processo di sviluppo e di crescita urbana "spontanea" concepita per fasi. Il progetto nasce su un sistema ambientale-naturalistico che diventa un nuovo spazio urbano, basato su un modello flessibile che nel tempo si possa autosostenere. La sua articolazione e struttura nasce da una trama di linee d'acqua, canali e vasche che alimentano il parco e danno risposta al problema delle esondazioni del canale. Questo, tra l'altro, è il progetto che ha vinto il primo premio dal titolo "Ju(m)p in the water", che gioca tra un parallelismo del brano "Kiss that frog" di Peter Gabriel e i temi del progetto».

**L'ALTRO PROGETTO** partecipante al concorso è quello portoghese nello specifico ad Azenha do Mar, sul quale la **siliquese**, 26enne, **Aurora Perra** (nella foto, la prima a sinistra), aggiunge: «Anche questo si basa sul concetto di città adattabile secondo lo studio di processi di

ridefinizione urbana e economica di un villaggio di pescatori, una piccola realtà urbana la cui economia, ormai in declino, si basa principalmente sulle attività di pesca e agricoltura. Si tratta di un villaggio di fondazione, con una struttura urbana a scacchiera, fortemente definita; il progetto interviene all'interno di questa maglia con l'inserimento di nuovi spazi concepiti a partire dallo studio del contesto, delle pratiche, degli usi della comunità. Il tessuto abitativo esistente viene implementato con nuovi volumi riservati alla ricezione e ad un turismo selettivo fondato sulla condivisione di nuovi spazi per l'accoglienza dal carattere domestico. Questo progetto ha ottenuto il secondo premio».

**COSA RAPPRESENTA** il nome "04401 Architects" che avete dato al vostro gruppo? «Niente di particolare. E' semplicemente

re l'innovazione della disciplina. Le giurie, diverse per ogni stato, sono composte da grandi maestri di architettura, ex vincitori e rappresentanti delle comunità locali. E' stato interessante per noi essere premiati da due giurie diverse. La vittoria dell'Europan può rappresentare un trampolino di lancio: offre nuove opportunità e prospettive per il futuro».

**FEDERICO ARU**, 26 anni di Seestu, ci parla invece del suo team. «Siamo un gruppo eterogeneo di neo laureati, dottorandi e assegnisti di ricerca dell'Università di Cagliari, gli altri componenti del gruppo sono: **Adriano Dessi**, 37 anni di Domusnovas, **Silvia Mocchi**, 37 anni di Cagliari, pionieri di questo concorso perchè già vincitori di due precedenti edizioni, **Francesca Oggiano**, 31 anni di Viddalba e **Francesco Marras**, 26 anni di Bonarcado, provincia di Oristano. Il nostro

collettivo si occupa di sperimentazione progettuale sui contesti deboli, sul rapporto fra architettura e paesaggi rurali e fra architettura storico-tradizionale e contemporanea». Parlateci infine del premio che andrete a ritirare il 25 febbraio a Vienna. «E' un premio in denaro, ma soprattutto un riconoscimento che ci potrà offrire eventuali prospettive di collaborazione con

l'amministratore, o di ricerca o ancora (nel miglior dei casi) di portare avanti il progetto che per molti progettisti europei è stato un trampolino di lancio. Confrontarsi poi con i maestri del mestiere è già una cosa prestigiosa. Un momento unico». E tutti sperano che possa diventare qualcosa di concreto per il loro futuro. ■

**ROBY COLLU**



un codice che ci ha portato fortuna e pertanto lo abbiamo voluto utilizzare come nome del nostro collettivo», dice **Federico Sercis**, 26enne di Uras, che poi spiega in cosa consiste il concorso "Europan". «E' un concorso internazionale per giovani architetti under 40 che si è occupato nella sua storia di diverse tematiche a scala europea. Europan ha avuto la forza di diventare un punto di riferimento per l'architettura contemporanea, ad ogni edizione ha saputo premia-

## BILIARDO, LA SQUADRA DI SILIQUA VINCE IL TORNEO DECIMESE

■ **LA FORMAZIONE** Siliqua Team, dopo due secondi posti consecutivi nel 2013 e nel 2014, ha vinto il Torneo Intercomunale di Decimomannu. La competizione è stata organizzata per il sesto anno consecutivo dal Circolo Sportivo Champion's Club di Decimomannu. Vi hanno partecipato sette formazioni: due di Decimomannu, due di San Sperate, Siliqua, il Birillo di Iglesias e Decimoputzu. I siliquesi gareggiano con il nome Siliqua Team, i componenti sono **Simone Melis, Mauro Melis, Gian Paolo Melis, Fernando Bolliri, Pietro Ghiani, Federico Deidda**. Il Siliqua Team aveva vinto lo stesso torneo nel 2010 e nel 2012. Il capitano **Simone Melis** ci ha spiegato il motivo e la soddisfazione di questo successo.

**Simone, siete contenti della vittoria? Cosa si prova quando si vince?**

«Le vittorie servono per dare morale e autostima ai giocatori, rendendoli consapevoli che possono competere per migliorare sempre. Sicuramente proviamo tanta soddisfazione, ripartita in



un gruppo, solido e affiatato negli anni, cercando di valutare al meglio le potenzialità individuali, mettendole a disposizione dei meno esperti».

**Come è nata la passione per il biliardo?**

«La passione è nata da bambino, quando nei bar del paese il biliardo era un gioco riservato ai "grandi"; ricordo che occorreva-

no almeno 16 anni per poter giocare e io ne avevo solo 8. Ci si accontentava a guardare in massimo silenzio».

**Cosa richiede di particolare questo gioco?**

«Le particolarità di questo gioco sono svariate, le fondamentali sono tanta calma, pazienza e molta applicazione, perché il biliardo è precisione, geometria e fantasia; precisione nel colpire le bilie, geometria nell'effettuare i vari conteggi per ingresso e uscita delle bilie in sponda, fantasia nel saper dosare i vari effetti con la stecca, disegnando talvolta traiettorie incredibili».

**Dove vi allenate?**

«Gli allenamenti sono la nota dolente! Purtroppo, a Siliqua non ci sono sale biliardo, quindi, ci definiamo "nomadi" della stecca, frequentando sporadicamente sale e circoli dell'hinterland, Decimo, Assemini, Iglesias, Cagliari».

**GINO IANNELLO**

## BOXIS NODIAS, APPLAUSI AL CONCERTO IN PARROCCHIA

■ **APPLAUSI SCROSCIANTI** al concerto proposto dall'Associazione Coro Polifonico Boxis Nodias in collaborazione col Comune di Siliqua, che stasera ha presentato nella Parrocchia San Giorgio Martire la rassegna "Voci e suoni di Natale" giunta alla terza edizione. C'è stato un buon riscontro di spettatori al concerto iniziato alle ore 19, subito dopo la messa del sabato sera celebrata da don **Davide Cannella**. Il coro siliquese ha aperto lo spettacolo corale con alcuni canti e brani musicali del loro repertorio dai generi diversi. Subito dopo l'esibizione del-



la giovane violinista **Marianna Loddo**, 20 enne, di Villanovafranca, neo laureata al Conservatorio, che ha eseguito alcuni pezzi di musica classica, accompagnata al pianoforte dal Maestro **Massimo Atzori**. A seguire l'esibizione del Coro S'orrosa 'e Padenti di Seulo, corale femminile, nata appena due anni fa e diretta dal Maestro **Antonio Zanda** che ha eseguito dei brani musicali nel rispetto dei canti tradizionali sardi, quasi tutti scritti e musicati dallo

stesso Maestro ■ **ROBY COLLU**

## MATTIA PITZALIS, ESORDIO E GOL NELLA PRIMAVERA DEL CAGLIARI

■ **MATTIA PITZALIS**, 15enne, siliquese giovane promessa del settore giovanile del Cagliari calcio è stato chiamato il 9 gennaio, per la prima volta, nella Primavera di mister **Max Canzi**. Buona la sua prestazione nell'amichevole di Sanluri contro l'undici di mister Rastelli ed ottimo il suo debutto in campionato col Chievo con un bel gol in scivolata. Vittoria per 3-2 e conquista della vetta della classifica. Il giovane calciatore è cresciuto nella scuola calcio del Siliqua,



dopo la "gavetta" nelle categorie Piccoli Amici, Pulcini ed Esordienti, circa sei anni fa era stato visionato dai dirigenti del Cagliari calcio e, dopo i provini, era stato "ingaggiato" dalla società rossoblù. Mattia è alto 1,77, gioca come difensore esterno sinistro (è un mancino puro). Il suo idolo è **Nicola Murru**. Spera quindi di seguire le sue orme e di poter giocare un giorno in serie A, col Cagliari ovviamente. ■ **ROBY COLLU**



## GIULIO ANGIONI, ECCO IL LIBRO "SULLA FACCIA DELLA TERRA"

■ **PIACEVOLE SERATA** letteraria al salone del vecchio municipio in Corso Repubblica. L'Associazione culturale ricreativa "Terza Età" e l'Associazione Coro Polifonico "Cantu e Sentimentu", con il patrocinio del Comune di Siliqua, hanno ospitato e organizzato la presentazione dell'ultimo libro del prof. Giulio Angioni. Le due associazioni erano rappresentate dai rispettivi presidenti Remigio Bachis e Maria Assunta Corrias. Maria Assunta ha presentato gli ospiti ad un pubblico non numeroso, ma attento e competente. Il professore Franco Carlini, in qualità di relatore, ha fatto una lunga e dettagliata presentazione dell'Autore, ha parlato della sua vita, delle sue opere, della critica. Giulio Angioni è docente universitario, titolare della cattedra di antropologia culturale. E' un intellettuale che ha studiato e insegnato all'estero, soprattutto in Germania, per cui conosce varie culture, spesso "ama dimenticare l'università e preferisce gettarsi nella mischia, mettersi in gioco, polemizzare sulla stampa". Vanta una vasta produzione saggistica e letteraria, si può

considerare il primo autore in lingua sarda. Alcune sue opere hanno vinto importanti concorsi letterari: premio Giuseppe Dessì, Premio Corrado Alvaro, Premio Internazionale Mondello, due volte è stato finalista al Premio Viareggio. L'ultimo romanzo "Sulla faccia della Terra" ha vin-



to il premio Luigi Russo. L'opera è un romanzo storico, una grande allegoria che stiamo vivendo oggi, racconta cose del passato per raccontare cose che riguardano il presente. L'autore sostiene che la sua storia non ha nulla di originale, è parte della storia che si ripete. Una pagina del romanzo riguarda Siliqua. Per trovare i bachi da seta i protagonisti organizzano e comin-

ciano un viaggio per Siliqua, attraverso acqua salsa e dolce del Flumini Mannu e del Cixerri, ma il viaggio termina a Uta, dove per caso incontrano un bachicoltore, dal quale comprano i bachi. Il libro di Angioni è stato accusato di "buonismo" perché alla fine ebrei, cristiani e musulmani in pieno accordo riescono a vivere in pace. L'autore non respinge l'accusa, ma sostiene che il buonismo è dovuto alle necessità del momento, che impongono un comportamento di pacifica coesistenza, vi è la necessità di conoscersi e di raccontarsi. La storia viene raccontata da un'unica voce. La serata si conclude con un animato dibattito tra l'Autore e il pubblico presente in sala. Angioni ha risposto con argomentazioni convincenti a tutte le domande rivoltegli. Ottimo il lavoro del professore Franco Carlini, che ha presentato e commentato "Sulla faccia della terra" con dovizia di particolari, dimostrando ampia conoscenza del testo e professionalità nel condurre il dibattito tra il pubblico e l'Autore. ■

**GINO IANNELLO**

## LE PERSONE DI CUORE PREMIATE AL SOCIAL DAY

■ **IL SOCIAL DAY** è una delle iniziative dei comuni del Plus Area Ovest, che, insieme, stanno mettendo a punto un progetto innovativo nella gestione delle risorse sociali presenti sul territorio. In una recente seduta anche il Consiglio comunale di Siliqua ha approvato la presa d'atto di approvazione del progetto "I love Plus". Il Social Day del 12 dicembre 2015 è stato una giornata dedicata a tutte le associazioni che "si impegnano con dedizione al sociale e ai cittadini che si distinguono offrendo, in modo volontario, il loro tempo, le loro energie e le loro risorse economiche a persone che si trovano in situazioni di disagio o fragilità". E' noto che sono tante le persone che, in tutte le comunità, spesso in maniera silenziosa, si mettono al servizio dei più deboli e per questo è giusto celebrarle in occasione del Social

Day. Ecco perchè i 16 comuni del Plus Area Ovest, Assemini,



Capoterra, Decimomannu, Decimoputzu, Domus De Maria, Pula, San Sperate, Sarroch, Siliqua, Uta, Vallermosa, Villa San Pietro, Villasor, Villaspeciosa, hanno istituito il "Social Day",

una giornata dedicata alla celebrazione e valorizzazione di Enti, Associazioni e Cittadini impegnati nel sociale a favore delle persone e delle famiglie in condizione di disagio. "Cerchiamo e abbracciamo Persone di Cuore" è il motto adottato e rivolto a tutti i cittadini residenti dei 16 Comuni, come invito a segnalare e proporre "persone di cuore" per essere celebrate durante il Social Day presso la Sala Polifunzionale del Parco di Monteclaro a Cagliari. Per quanto riguarda Siliqua, il Comune ha segnalato le associazioni del CIF, Centro Pan, 118 Volontariato San Marco, GEA, Sezione Auser. "Le Persone di Cuore" di Siliqua premiate al Social Day sono **Gianna Pinna, Daniele Ghisu, Marinella Massa, Cristina Bachis**.

**GINO IANNELLO**

## L'ANGOLO DEL DIRITTO: LA RIFORMA DEL CONDOMINIO

■ **SEMPRE PIÙ** spesso, nell'ambito della vita condominiale, i residenti sentono la necessità e/o l'esigenza di revocare l'incarico a suo tempo affidato all'amministratore di condominio. Tali fattispecie, in seguito alle più recenti pronunce giurisprudenziali, sono state regolate con maggior rigore e severità. L'art. 1129, comma 11 c.c. novellato dalla legge n. 220/2012 dispone che «la revoca dell'amministratore può essere deliberata in ogni tempo dall'assemblea». La revoca im-motivata o senza giusta causa pone tuttavia due ordini di problemi: l'eventuale diritto al risarcimento dei danni da parte dell'amministratore oltre che al compenso. Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno disposto definitivamente che, nelle ipotesi di revoca prima della scadenza, l'amministratore revocato, ai sensi dell'art.1725 c.c., potrà permanere nella stabilità dell'incarico ed agire in via ordinaria per pretendere il risarcimento del danno subito per essere stato ingiustamente revocato. Per quanto riguarda il secondo aspetto, la stessa sentenza dispone che il giudice ordinario valuterà l'esistenza della giusta causa, non solo ai fini dell'eventuale risarcimento dei danni, ma anche ai fini del soddisfacimento dei crediti spettanti all'amministratore, ai sensi degli artt. 1719 e 1720 c.c. Esistono poi casi in cui sono i singoli condomini a domandare all'organo giudicante la revoca

dell'amministratore. Tale provvedimento può essere richiesto, anche da un singolo condomino, qualora l'amministratore non abbia informato il condominio circa le citazioni o i provvedimenti dell'autorità amministrativa notificatigli e che riguardino questioni che esorbitano dalle sue attribuzioni; l'amministratore non abbia reso il conto della sua gestione; in caso di gravi irregolarità quali l'omessa convocazione dell'assemblea per

per un credito insoddisfatto, alla cancellazione delle formalità eseguite nei registri immobiliari a tutela dei diritti del condominio qualora sia stata promossa azione giudiziaria per la riscossione delle somme dovute al condominio, l'aver omesso di curare diligentemente l'azione e la conseguente esecuzione coattiva qualora sia stata promossa azione giudiziaria per la riscossione delle somme dovute; l'inottemperanza agli obblighi di cui all'art. 1130, n. 6), 7) e 9) (tenuta dei registri di anagrafe condominiale, registro dei verbali delle assemblee, registro di nomina e revoca dell'amministratore e registro di contabilità); l'omessa, incompleta o inesatta comunicazione dei dati di cui al secondo comma dell'articolo 1129 (informazioni scritte da fornire in caso di accettazione della nomina); gravi irregolarità fiscali; mancata notizia, ai condomini, della convocazione in giudizio per la revisione delle tabelle millesimali. Il ricorrente, in caso di accoglimento della domanda, per le spese legali ha titolo alla rivalsa nei confronti del condominio che a sua volta può rivalersi nei confronti dell'amministratore revocato. ■



l'approvazione del rendiconto condominiale, il ripetuto rifiuto di convocare l'assemblea per la revoca e per la nomina del nuovo amministratore o negli altri casi previsti dalla legge; la mancata esecuzione di provvedimenti giudiziari e amministrativi, nonché di deliberazioni dell'assemblea; la mancata apertura ed utilizzazione del conto di cui al settimo comma (conto corrente bancario o postale); la gestione secondo modalità che possono generare possibilità di confusione tra il patrimonio del condominio e il patrimonio personale dell'amministratore o di altri condomini; l'aver acconsentito,

**PER APPROFONDIMENTI** specifici e/o informazioni lo studio rimane a disposizione previa segnalazione all'indirizzo mail:

[avvmatteocabras@libero.it](mailto:avvmatteocabras@libero.it)

**AVV. MATTEO CABRAS**

### Cucina locale, a cura di Marco Piras Peis de boi a scabèciu

■ **IL CUOCO** di Siliqua Marco Piras, specializzato nella cucina tipica sarda, in questo numero propone ai lettori del Giornalino di Siliqua, un secondo piatto: **Peis de boi a scabèciu (piedi di bue alla scapece)**.

**Ingredienti per 3 persone:** Due piedi di vitello, 2 spicchi d'aglio, un ciuffo di prezzemolo, olio d'oliva, aceto di vino bianco, sale e pepe.



**Preparazione:** Su una pentola con acqua salata mettete a lessare i piedi di vitello. Spegnete poi il fuoco solo quando le cartilagini si staccano facilmente dall'osso e avranno assunto una consistenza gelatinosa. Recuperate le cartilagini, tagliatele a pezzetti e mettetele in una ciotola. Insaporite con un trito di prezzemolo, aglio e condite con olio, una spruzzata di aceto, sale e pepe. Il piatto si gusta a temperatura ambiente dopo un paio d'ore di riposo, necessarie per fare amalgamare i sapori. ■

## ALLA SCOPERTA DELL'ARMONIA CON LA MUSICA SACRA

■ **TRA TUTTE LE ARTI**, la musica è la più lieve, aerea, inconsistente. Non si tocca, non si vede, non si può contenere o imprigionare, ma la si ascolta, facendola entrare nel cuore e nella mente, facendoci toccare e coinvolgere da essa in un'esperienza totale e nello stesso tempo astratta. Eppure quest'arte è diffusa capillarmente, permea ogni cosa, viene utilizzata a volte anche impropriamente, addirittura come sottofondo durante le notizie del telegiornale o nei supermercati. La musica è necessaria agli uomini perché risponde ad un'esigenza profonda, quella di dare corpo alle immagini e alle forme interiori della percezione. I ricordi, i sentimenti, le emozioni spirituali più sottili trovano corpo in quest'arte; le vibrazioni sonore, con la loro impalpabilità, diventano la realtà più idonee a rappresentare il mondo interiore e a dividerlo. La Chiesa ha sempre utilizzato la musica a servizio della liturgia e dell'evangelizzazione perché, attraverso il canto, la lode di Dio manifesta la comunione dei fedeli in preghiera e la bellezza artistica aiuta gli uomini ad elevarsi spiritualmente e ad accedere alla contemplazione di Dio. La musica diviene quindi per noi cristiani un linguaggio privilegiato per offrire al Signore una lode perfetta e dall'altra parte un mezzo prezioso per poter rag-

giungere in modo efficace ogni uomo ed aprirlo alla contemplazione della bellezza. I due millenni di fede cristiana hanno prodotto molti capolavori musicali, il contatto con i testi biblici e liturgici ha ispirato nel cuore di tanti musicisti modi sempre nuovi di cantare il mistero cristiano, offrendo agli uomini di ogni tempo e luogo la possibilità di accostarsi alla verità del Vangelo attraverso la bellezza dell'arte.

**IL MONDO CONTEMPORANEO** soffre di una sorta di desertifica-



zione dell'anima: sembra che trovare sorgenti fresche a cui abbeverarsi, estinguendo la sete profonda del cuore, sia una cosa sempre più rara. Riservare momenti alla contemplazione diviene un lusso di pochi, fermarsi a meditare e riflettere un privilegio di alcuni. L'ascolto della musica può aiutare a ritrovare

quella dimensione profonda e interiore che tante volte viene trascurata e mortificata; inoltre, il ritrovarsi insieme in questo ascolto aiuta ancor più a comprendere il valore sociale dell'arte che è occasione di incontro e di condivisione, di crescita personale e comune per quella forza tutta propria che la bellezza esercita nel cuore di ognuno. La musica esercita un ruolo consolatorio e rappacificante perché ci riconduce ad una visione armonica della realtà, alla percezione che ogni elemento della nostra esperienza, rappresentato e interpretato dalla composizione musicale, viene a far parte di un tutto armonico. Il mondo "in musica" può essere letto più facilmente in modo onnicomprensivo e ordinato. In una lettura "sinfonica" della nostra vita, l'alternarsi di dolore e gioia, di "adagio" e "allegro", di forti e di piano, diventa un simbolo dell'alternarsi delle nostre esperienze e degli accadimenti che siamo chiamati a vivere. Siamo quindi invitati a percorrere insieme questo cammino contemplativo alla scoperta di quell'armonia che il Signore ha posto nella creazione. Armonia che siamo chiamati a vivere ogni giorno rallegrandoci di questo dono stupendo che è la musica. ■

**ANDREA AGOSTINO**

## LA NATIVITA' SECONDO GLI EVANGELISTI LUCA E MATTEO

■ **SONO GLI EVANGELISTI** Luca e Matteo i primi a descrivere la Natività. Nei loro brani c'è già tutta la sacra rappresentazione che a partire dal medioevo prenderà il nome di *praeseptium* ovvero recinto chiuso, mangiatoia. Si narra infatti della umile nascita di Gesù, come riporta Luca, "in una mangiatoia perché non c'era per essi posto nell'albergo"(Lc.2,7); dell'annuncio dato ai pastori, dei magi venuti da oriente seguendo la stella per adorare il Bambino che i prodigi del cielo annunciano già re. Questo avvenimento così familiare e umano se da un lato colpisce la fantasia Dei paleocristiani rendendo loro

meno oscuro il mistero di un Dio che si fa uomo, dall'altro li sollecita a rimarcare gli aspetti trascendentali quali la divinità del Bambino e verginità di Maria. **LA NATIVITÀ CON** l'adorazione dei Magi, ai quali il vangelo apocrifo armeno assegna i nomi di Gaspere, Melchiorre e Baldassarre, si carica di significati allegorici, i personaggi arricchiscono l'originale iconografia. Il bue e l'asino, aggiunti da Origene, interprete delle profezie di Abacuc e Isaia, divengono simboli del popolo ebreo e dei pagani. I magi il cui numero di tre fu stabilito da S. Leone Magno, consente una duplice interpretazione: 1° quali rappresentanti del-

le tre età dell'uomo: gioventù, maturità e vecchiaia. 2° quali rappresentanti delle tre razze in cui si divide l'umanità: la semita, la giapetica e la camita secondo il racconto biblico. Gli angeli, esempi di creature superiori. I pastori come umanità da redimere. Maria e Giuseppe rappresentanti a partire dal XIII secolo, in atteggiamenti di adorazione proprio per sottolineare la regalità dell'infante. Anche i doni dei Magi sono interpretati con riferimento alla duplice natura di Gesù e alla sua regalità: l'incenso per la sua Divinità, la mirra, per il suo essere uomo, l'oro perché dono riservato ai re.

■ **ANNA BRUNA MURU**

## IL CARNEVALE IN SARDEGNA, TRA SACRO E PROFANO

■ **IL CARNEVALE IN** Sardegna è un rito arcaico che interseca sacro e profano da tempi remotissimi. I festeggiamenti hanno ufficialmente inizio nella notte tra il 16 e il 17 gennaio, in occasione dei falò in onore di Sant'Antonio Abate. La leggenda narra che Antonio, figlio di ricchi proprietari terrieri, fosse rimasto orfano, intorno ai 270, ed erede di un vasto patrimonio. Il suo amore per il Vangelo lo spinse però a donare tutto ai poveri per dedicare la sua vita allo stile anacoretico (ossia andò a vivere da solo nel deserto dove pregava e viveva di ciò che mandava la Provvidenza). La storia vuole che attorno a lui si siano raccolti altri monaci e lui fu il primo ad istituire la famiglia monastica costituita da soli uomini guidati spiritualmente da un abate e consacrati a Dio nel rispetto della povertà e della castità. Durante gli anni della solitudine nel deserto, egli fu sottoposto a numerose tentazioni da parte del Demonio che lo tormentò nei più svariati modi. Ma la forza che Dio gli infondeva era superiore ai tormenti che, pur provocandogli immani sofferenze e, provandolo enormemente nel fisico, non riuscirono minimamente a scalfire la sua fede. Durante gli ultimi anni della sua lunga esistenza, combatté contro l'eresia Ariana e compì numerosi miracoli tra la popolazione africana cacciando via molti Demoni.

**LA STORIA, NARRATA** da Atanasio vescovo di Alessandria d'Egitto, dice che Antonio morì all'età di 105 anni. Le raffigurazioni di Sant'Antonio vedono il Santo circondato da fuochi che rappresentano le tentazioni del Maligno. Ecco perché il mondo agricolo ha da sempre visto in Sant'Antonio un grande protettore delle annate e dei raccolti, perché con la sua potente Fede è stato in grado di scacciare il

Male. In tutti i paesi della nostra isola, vengono dapprima raccolte la legna e le frasche per allestire i falò che presentano, a loro volta, delle differenze di paese in paese. In alcune zone il falò ha una forma piramidale bassa e si costituisce di più fuochi; in altre zone la catasta ha una forma piramidale altissima che può raggiungere i 20 metri di altezza; in altre zone ancora il falò brucia all'interno di grandi tronchi d'albero incavati per l'occasione. Gli abitanti dei paesi si riuniscono attorno al fuoco per l'intera nottata che diventa



motivo per bere il vino novello, mangiare carne di maiale arrostito o di capretto, degustare dolci tipici e ritirare il pane benedetto. Subito dopo i festeggiamenti in onore di Sant'Antonio, il Carnevale entra nel vivo con sfilate, balli in maschera e carri allegorici, ma che presentano delle differenze sostanziali da un paese all'altro e da una zona all'altra della Sardegna. Soprattutto in Barbagia sono presenti le maschere tradizionali che vedono i protagonisti coperti di mastruche, campanacci e maschere inquietanti dall'aspetto antropomorfo. Stiamo parlando

dei Mamuthònes e Issohadòres di Mamoiada, dei Mamutzones, S'Omadore e S'Urtzu di Samugheo, dei Merdùles e Bòes di Ottana, dei Thurpos di Orotelli, dei Maimònes di Oniferi, is Maimulusu sa Ingrastula, s'Ursu e is Assogadoris, sa Martinicca di Ulassai (in Ogliastra).

**COMPLETAMENTE** diverso è il Carnevale di Oristano dove l'anno agricolo viene propiziato attraverso la Sartiglia, giostra equestre, di origine medioevale, che vede i cavalieri impegnati in spericolate corse a cavallo per infilzare una stella con una spada. Tale evento ha luogo l'ultima domenica di Carnevale e il martedì grasso in replica. Il Carnasciali Timpiesu dura ben sei giorni durante i quali la maschera di Gjolghju Puntogiu (Re Giorgio) viene portata a sfilare con grande festa fino al martedì grasso quando, in serata, viene processato e bruciato sulla pubblica piazza, ecco che ancora una volta torna il fuoco purificatore che ha aperto il Carnevale e annuncia la fine dell'Inverno e l'inizio della Primavera. Altro Carnevale caratteristico è quello di Santa Teresa di Gallura dove si svolge un Carnevale subacqueo. Anche a Cagliari il Carnevale è festeggiato attraverso sfilate che hanno come protagoniste le maschere storiche: is paneteras, is tiàulus, su caddèmis, sa fiùda, su dotòri, su sabatèri, sa dida. Ogni sfilata è accompagnata dalla Ratantina, un incessante frastuono di tamburi. Anche qui, la sera del martedì grasso, al termine della sfilata, viene bruciato il pupazzo di Re Canciofàli. Indubbiamente tutti questi festeggiamenti sono occasione, in qualunque parte della Sardegna, di divertimento, grandi bevute e sontuose mangiate. ■

**GIULIANA MALLEI**

## IL BARATTO DI SILIQUA

**Inserzioni Gratuite con SMS al numero 331-6021273 o via E-Mail a: [roberto.collu@alice.it](mailto:roberto.collu@alice.it)**

*Il Giornalino di Siliqua presta solo un servizio, non riceve alcun compenso sulle contrattazioni, non è responsabile sulla provenienza e sulla veridicità delle inserzioni. Gli annunci saranno lasciati per tre edizioni del Giornalino, poi, salvo comunicazione degli inserzionisti, saranno rimossi.*

- . **VENDESI APPARTAMENTO ex Ina casa, piano terra, nel Corso Repubblica, 17. Prezzo 50.000 euro. Per informazioni contattare il seguente numero 0781 73902.**
- . **OCCASIONE**, vendesi in via G. Deledda appartamento indipendente al piano terra rialzato, dimensioni: 138 mq + 138 mq di scantinato, giardino fronte-retro con ingressi su due strade. Qualche lavoro di modernizzazione da fare. Info 392 8647831.
- . **VENDESI luminoso appartamento indipendente in via Cixerri 36/b composto da angolo cottura, ampia cucina con cammino, salotto e sala da pranzo, disimpegno, tre camere da letto, ripostiglio e ampio bagno, due balconi. Prezzo interessante. 393 9427439.**
- . **ESEGUO** piccoli lavori di manutenzione elettrica e idraulica, pronto intervento, festivi compresi. Info 340 1162679.
- . **ESEGUO ripetizioni di matematica, geometria e fisica. Per informazioni contattare il numero 348 8635442.**
- . **VENDO** 150 balle di paglia di grano, ben conservate. Tel. 329 2723335 (rif. Giovanni).
- . **RAGAZZO 36enne, con otto anni di esperienza nel settore, offresi come badante ad anziani anche non autosufficienti. Disponibile anche durante la notte e nei giorni festivi. Info 345 9059555 – 0781 73846..**
- . **VENDESI** casa indipendente, con ampio cortile, in via Giotto. La casa è costituita da anfito, soggiorno, 2 camere da letto grandi, cucina, cucinino, bagno, ampio cortile con posto auto. Per informazioni chiamare i seguenti numeri: 3337352419 - 078173479.
- . **VALLERMOSA** affittasi casa arredata, massimo due persone, solo con busta paga, no bambini, euro 330, astenersi persone prive di requisiti. Chiamare dopo le ore 14, al seguente numero 333 6331216.
- . **LOCALITÀ** San Giacomo (fronte campo volo) casa mq 95 più magazzino, accatastata A3, 22.000 di terreno con uliveto. Posizione ottima, vendo euro 95.000 trattabili. 349 3541689 (Rif. Mauro).
- . **VENDO** trivano di circa 65 metri quadri, due camere letto, soggiorno, angolo cottura, bagno, balcone con due ripostigli con due box, posto auto pompe di calore, euro: 135000 euro trattabili, il mio numero di telefono è: 328 1915525 (Rif. Salvatore)
- . **VENDESI** terreno agricolo collinare di un ettaro, zona Zinnigas, presso stabilimento Acqua Minerale San Giorgio. Info 347 2744053.



- . **CERCO** in affitto o in vendita terreno agricolo minimo un ettaro con casolare anche da sistemare. 346 2379366.
- . **CERCO LAVORO come pastore o aiuto pastore, ho 40 anni tanta esperienza con il bestiame e con le macchine agricole. Ho tanta voglia di lavorare e non chiedo uno stipendio alto. 347 3567740.**
- . **SI ESEGUONO** riparazioni, manutenzioni e installazioni di: elettrodomestici, pompe di calore, pc (fissi e portatili), mobili. Si eseguono inoltre: lavori di giardinaggio, pitture murarie, facchinaggio, traslochi, etc. Per qualsiasi richiesta, tel. 366 1601367 (Fabio).
- . **SI EFFETTUANO a Siliqua traslochi e trasporti. Info 347 7380890 (Alessio)**
- . **VENDESI** Terreno edificabile di 569 mq a Siliqua zona Mattixedda 2. La posizione è ottima, alta e panoramica, libera su due lati. Info 346 7228507.
- . **BILOCALE NUOVO di 50 mq, con una stanza da letto, cucina-soggiorno, terrazzino e posto auto di pertinenza. 73.000 euro. Info 389 5533272.**
- . **VENDESI** terreno agricolo 1200 mq, coltivato con piante di eucalipto, pressi cimitero di Siliqua. Prezzo 3.800 euro. Info 335 71 81 367.
- . **VENDESI** terreno zona Mattixedda, confinante con le scuole, 9.317 mq. censito al catasto di Siliqua, foglio 207, mappale 50. Prezzo da concordare. Telefono 02 4500541 - fax 024854089.
- . **VENDESI** villetta capo schiera con giardino mq 500 totali di cui 300 mq. di giardino e 200 mq. di abitazione con autorimessa. Info 389 5533272 o 349 7533960.
- . **VENDESI a Siliqua terreno agricolo sito in zona "E" di superficie pari a 03 Ettari, 07 are e 05 centiare. Per info rivolgersi al numero 345 3181619.**
- . **VENDESI** casa in pieno centro, vico Umberto I, zona chiesa San Giorgio con due camere da letto, sala da pranzo, cucinino e salotto, bagno interno ed esterno, posto auto. Info 340 7420598.
- . **VENDESI** oliveto in località "Su Giorgiali" Siliqua (zona castello di Acquafredda) con circa 80 piante di oltre 50 anni, superficie di circa 6500 mq. trattative riservate. Info tel. 3470657046 – 3921115972.
- . **VENDESI** casa su due piani nel corso Repubblica 108/110, con 6 camere più servizi. Info 347 2744053.

## ECCO I LETTORI CHE HANNO CONTRIBUITO ALLE SPESE DI QUESTO NUMERO

■ **RINGRAZIAMO** i lettori che hanno contribuito, spontaneamente, alle spese di stampa e di gestione del Giornalino. Ecco i nomi di chi ha contribuito (offerte dal 1° al 22 Gennaio): **Clienti tabaccheria Devino, clienti Bar Sardegna, clienti Cartolibrerie Frongia Gabriella e Katia Orrù, clienti Enoteca di Fabrizio Pitzianti, clienti Frutta e verdura Simona Melis, Oreficeria Pensieri preziosi di Mrcello Mancosu e Lucia Ledda, Macelleria Giovanna Pintus, Market Loredana Deidda, Market di Sergio Serra, Bar**

**Dodò, Pinuccio Esu, Stefanina Maccioni, Ignazio Picciau, Maria Francesca Melis, Tere-sina Alba, Franca La Sala, Luisella Melis, Santino Pilloni, Pierangela Anedda, Carlo Pitzalis, Mariangela Piras, Assunta Urracci, Aurora Pittau, Giovanni Battista Bachis, Giovanni Pau, Antonio Perna, Kiki Rinaudo, Simone Bachis, Anna Rosa Pusceddu, Anna Melis, Maria Bonaria Maccioni, Profumeria Roberta Lai, Pizzeria Zinnigas, Francesco Bachis, Efsio Alba, Vincenzo Diana, Giovanni Deias.** ■

## L'UNICEF A TUTELA DEI DIRITTI DELL'INFAZIA E ADOLESCENZA

■ **ANCHE QUEST'ANNO**, Tonina Sanna e le sue amiche hanno organizzato, in prossimità del Natale, la mostra delle Pigotte nella chiesetta di sant'Antonio. Il successo della manifestazione non si è fatto attendere, tutte le caratteristiche bambole di pezza sono state adottate. **Tonina Sanna**, rappresentante dell'Unicef di Siliqua, ha inaugurato la mostra ricordando che l'adozione di una pigotta può portare il sorriso a diversi bambini sofferenti nel corpo e nel cuore. Il simpatico coro della messa dei bambini, diretto dal maestro **Mario Alba**, ha allietato la serata con l'esecuzione di alcuni canti natalizi. Le manifestazioni dell'Unicef mirano sempre ad un traguardo importante, quello di ridurre a zero il numero dei bambini che ogni giorno nel mondo perdono la vita per motivi di mancanza o di scarsa alimentazione o per mancanza di adeguate cure mediche. L'Unicef ha contribuito a salvare oltre 800 mila bambini nei paesi più poveri. Con l'acquisto di una bambola

l'Unicef può fornire un kit salvavita ai bambini perseguitati, minacciati, malnutriti, sfruttati, derubati della loro infanzia, per cui è molto importante sostenere questa campagna di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.



Tonina e il suo gruppo di amiche hanno lavorato con dedizione assoluta, convinte che il loro generoso impegno potrà salvare uno o più bambini. Le amiche di Tonina sono molte e sarebbe troppo lungo nominarle, ma siamo certi che i cittadini di Siliqua

saranno ugualmente orgogliosi di quanto fanno per gli altri, le ringraziano per la loro generosità e le ricordano con il cuore e col pensiero. Quest'anno per motivi organizzativi, non è stato possibile confezionare le bambole a Siliqua, ma sono arrivate dalla sede di Cagliari e sono servite ugualmente a raggiungere l'obiettivo. Il gruppo di donne ben affiatato, è stato ugualmente impegnato, la loro solidarietà conosce bene e applica con naturalezza lo spirito di collaborazione e di condivisione reciproca. L'iniziativa è stata accolta con molta comprensione e ha avuto un importante successo dal punto di vista delle adozioni. Alle attive operatrici dell'Unicef di Siliqua vada il più sentito ringraziamento della comunità e di tutti i bambini che, in qualche parte del mondo, riceveranno un dono procurato dall'adozione delle pigotte siliquesi. Tonina Sanna ringrazia tutti coloro che hanno collaborato, ma in modo particolare i simpaticissimi bambini del coro con il loro maestro Mario ■ **G.I.**

## GLI ALUNNI DELLE MEDIE ALLA RIBALTA NEL SAGGIO NATALIZIO

■ **L'APPUNTAMENTO** canoro musicale dei ragazzi della scuola media per festeggiare il Natale e per salutare il nuovo anno, è stato rispettato anche quest'anno. A differenza degli anni passati, quest'anno lo spettacolo ha avuto luogo nei locali dell'Esagono, uno spazio più ampio e comodo per i genitori e per gli attori che si sono esibiti su ampio palco, anche se l'acustica non era delle migliori. Mai si erano visti tanti genitori e nonni come quest'anno, comodamente seduti e ordinati. Il locale è stato preparato e addobbato dall'amministrazione comunale, sotto la diretta responsabilità dell'assessore **Pier Mauro Sarais**. Gli operatori del Centro Pan hanno provveduto a riscaldare l'ambiente. Come sempre, i protagonisti sono stati loro, gli alunni, che, divisi per classi o singolarmente, sono saliti sul palco per esibirsi con l'esecuzione di canzoni o di sem-

plici brani musicali sulle tracce di un tema unico: il Natale e le sue tradizioni. I ragazzi sono stati preparati con professionalità dall'insegnante di educazione



musicale, professoressa Mariangela Piras, con il coinvolgimento degli insegnanti di tutte le classi. Alla prof.ssa Piras abbiamo chiesto con quale disposizione i ragazzi si avvicinano alle prime conoscenze della musica. «I ragazzi-dice l'insegnante- si avvicinano alla disciplina musicale

con curiosità ed entusiasmo, e dimostrano di suonare e cantare volentieri. Agli studenti delle prime classi l'entusiasmo viene trasmesso con i contatti che hanno con i compagni più grandi. I ragazzi hanno la possibilità di dimostrare le abilità musicali acquisite nel concerto di Natale e nel saggio di fine anno scolastico, a conclusione di un percorso didattico ed educativo, che in genere comincia nei primi mesi dell'anno scolastico e prevede un faticoso lavoro di preparazione e di scelta del materiale su cui lavorare». In questo spettacolo i ragazzi-protagonisti sono stati tutti bravi, ciascuno ha dato il meglio di se stesso, non è il caso di fare classifiche di merito, tutti sono stati applauditi con la stessa intensità. Ottima ed efficiente è stata la prestazione del tecnico del suono, **William Cuccu**. ■ **G.I.**

## TENNIS, POL. ACQUAFREDDA: AL VIA L'ATTIVITA' AGONISTICA 2015-16

■ **IL 15 NOVEMBRE**, con la prima giornata del campionato invernale, è iniziata l'attività agonistica organizzata dal Comitato Regionale della Sardegna per la stagione sportiva 2015/2016. Vi partecipano oltre 150 squadre, appartenenti a più di cento circoli della Sardegna, un numero veramente da record, che aumenta da un anno all'altro. Ogni circolo può iscrivere una o più squadre. Le categorie sono: maschile, femminile e campionati giovanili. Le squadre partecipanti sono inserite in tre serie, ogni serie comprende diversi gironi. Ogni incontro inter sociale prevede la disputa di due singolari e di un doppio. La Polisportiva Acquafredda partecipa alla competizione con due squadre: maschile e femminile. Vengono impegnati

tutti i tennisti che svolgono attività agonistica con il circolo. La squadra delle ragazze comprende la campionessa sarda **Silvia**



**Vallone** e le giovani promesse **Francesca Mocci** e **Alice Cucu**. La squadra maschile schiera **Andrea Poggi, Giulio Lampis, Gianluca Melis, Paolo Meloni,**

**Francesco e Riccardo Bachis.** Il tennis club Acquafredda ha sempre partecipato a questa importante competizione tennistica, che si svolge nella prima fase a livello provinciale e si conclude con un tabellone finale regionale a eliminazione diretta. Nelle edizioni precedenti l'Acquafredda ha sempre ottenuto buoni piazzamenti, conquistando il secondo posto nel titolo di campione sardo, dietro i "mostri" cagliaritari. Questi felici piazzamenti premiano non solo gli atleti, ma anche tutta l'attività della Società e sono di stimolo agli allievi della scuola tennis, dove si preparano gli atleti del futuro. ■

**GINO IANNELLO**

## VOLLEY, LA POL. OLYMPIA INCOMINCIA LA NUOVA STAGIONE

■ **DA QUALCHE SETTIMANA** è iniziata l'attività agonistica delle squadre maschile e femminile di pallavolo della Polisportiva Olympia Siliqua. Tutte e due le squadre partecipano al campionato di Prima Divisione. La squadra maschile ha avuto una buona partenza con risultati positivi già nelle prime partite; le ragazze svolgono un campionato d'at tesa con risultati non esaltanti, ma dignitosi tenendo conto del loro organico. La squadra maschile, allenata da **Manolo Viridis**, è così formata: **Dario Bachis, Pierfrancesco Bachis, Riccardo Bachis, Roberto Filippini, Matteo Floris, Maurizio Floris, Daniele Lusci, Paolo Orù, Filippo Tinti, Nicola Obino, Stefano Loi, Nicola Pili, Alessio Chiappara.** Le ragazze, allenate da **Giovanni Achenza**, sono **Marcella Porcu,**



**Laura Porcu, Giorgia Tinti, Chiara Cerronis, Vanessa Puddu, Debora Guglielmi, Chiara Perna, Sara Ibba, Elena Atzori, Francesca Ghiani, Giuseppina Giordano, Tiziana Quartieri, Monia Rivano.** Il giovane presidente della Società, **Pierfrancesco Bachis**, anche quest'anno rinnova l'invito ai ragazzi e ai giovani di Siliqua, che amano lo sport, ad avvicinarsi alla pallavolo, a frequentare la palestra dove troveranno un luogo e un ambiente ideali non solo per giocare, ma anche e, soprattutto, per stare insieme, per condividere tempo e passione per un'attività sportiva serena e tonificante. La grande maggioranza degli atleti della Polisportiva Olympia sono siliquesi. **G.I.**

### . NUMERI UTILI

**VOLONTARIATO SAN MARCO: 0781-73999 o 118 – GUARDIA MEDICA: 0781-73873 – ABBANOIA: 070-935781 - POLIAMBULATORIO: 0781-73433 – CORPO FORESTALE: 0781-73750 – CARABINIERI: 0781-73822 - MUNICIPIO: 0781-78011 – NETTEZZA URBANA: 800 584268 – CENTRO PAN: 0781-73059.**

## GIUSEPPINA PAU, 100 ANNI PER LA NONNA DI ORIGINE SILIQUENSE

■ **GIUSEPPINA PAU** (nella foto) ha varcato la soglia dei cento anni di vita. L'ambito traguardo è stato raggiunto dalla nonnina originaria di Siliqua ma da tempo residente a Carbonia. E' nata in Tunisia, l'11 gennaio del 1916, da **Greca Lai** e **Antonio Pau** di Siliqua. Suo padre morì nel 1924, per cui la vedova con i suoi tre figli (Giuseppina, Antonietta e Armando), fece rientro a Siliqua. All'epoca Giuseppina aveva appena otto anni. La madre, Greca, poi si risposò a Siliqua con un vedovo, **Giovanni Murenu**, allora padre di quattro figli (Maria, Francesco, Greca e Amedeo). Da questa unione nacquero altri quattro figli (Domenico, Carmine, Paolo e Angelina). **Giuseppina Pau**, dopo il suo rientro dalla Tunisia, ha vissuto a Siliqua,



fino a quando si sposò con **Michele Cois**. I due si trasferirono poi a Carbonia per motivi di lavoro; il marito infatti lavorava in miniera. Dalla loro unione sono nati sette figli, di cui sei sono in vita e si prendono cura dell'anziana madre. Vedova da circa 43 anni ha sempre svolto un vita semplice. Una madre premurosa che si è sempre occupata di tutto, fino a quando le sue forze glielo hanno consentito, esattamente fino a qualche anno fa. E' stata una buona massaia, ma anche una brava madre: ha tirato su una famiglia numerosa con sette figli da accudire. La tipica donna di una volta. Lucida nei ricordi, è costantemente circondata dall'affetto non solo dei figli, ma anche dei nipoti e pronipoti. ■

**ROBY COLLU**

## UNA CENA ALL'ESAGONO IN COMPAGNIA DI GIANNI DETTORI

■ **IL COMITATO SANTA MARGHERITA** organizza una serata, con una cena e uno spettacolo, che si svolgerà sabato 13 febbraio all'Esagono di via Oslo. Alle ore 17,00 ci sarà l'apertura del bar, dove sarà possibile consumare bibite, caffè e cioccolata calda, crepes e tanti dolci, tutti a base di cioccolata, per una merenda golosa tutta da gustare. Dalle ore 17,00 la serata sarà animata da musica e karaoke. Alle ore 19,30 è prevista la chiusura del bar. La cena sarà servita dalle ore 20,00 col seguente menù: Antipasti misti, lasagne al ragù e verdure,

contorni misti, maiale alla cacciatora al profumo di vernaccia, pane, acqua, vino e dolci. Il menù avrà un prezzo di 13 euro per gli adulti e 8 per i bambini. A seguire lo spettacolo con **Gianni Dettori** riservato esclusivamente alle persone che si tratteranno a cena. L'incasso sarà poi utilizzato per la festa di Santa Margherita, che si svolgerà nel mese di settembre. Per motivi organizzativi è richiesta la prenotazione entro l'8 Febbraio, contattando uno dei seguenti numeri: 380 2410672 (Emy), 347 5001323 (Maria Bonaria), 340 2537939 (Lilly) ■

*Siliqua, le immagini di una volta ...*



■ **Nella foto** scattata nel 1936, la strada principale del paese: il corso Vittorio Emanuele (l'attuale corso Repubblica) e il Municipio. Parcheggiata sulla destra dello stradone (nei pressi dell'attuale ufficio postale), dove di fronte c'era la farmacia, una delle prime autovetture del paese una Fiat 500 "Topolino" che era del medico di allora, dr. Salvatore Meloni, che aveva l'ambulatorio nell'ex Municipio. Questa foto d'epoca è stata anche una vecchia cartolina di Siliqua. ■